

## Modulo di progettazione II anno

### Primo approccio all'E-learning in lingua 2

#### Relazione finale

di Paolo Novello

La relazione finale dovrà contenere i seguenti elementi:

1. Descrizione di contenuti, tempi, luoghi, fasi, modalità, strumenti e protagonisti

La principale **finalità** del progetto è quella di far comunicare una mia classe di lingua italiana e una analoga di lingua tedesca, su argomenti inerenti alla normale programmazione didattica. I contenuti, che sono quindi parte dei programmi annuali, non sono il principale obiettivo didattico, ma uno strumento asservito all'esperienza linguistica e umana di lavorare con ragazzi dell'altro gruppo etnico.

Già due anni fa, avevo intrapreso un'attività didattica simile, dopo aver incontrato, in un corso sulla piattaforma moodle, una collega che insegna le mie stesse materie in una scuola tedesca di Bolzano. Lo scorso anno le attività si sono interrotte a causa di problemi organizzativi (mancanza di laboratori di informatica, orari incompatibili e immutabili, classi con programmi non compatibili fra loro). Quest'anno, adattandoci a situazioni non ottimali, riusciamo a riprendere l'esperienza interrotta. I **tempi** si snoderanno lungo tutto l'anno scolastico 2008/2009, anche se in questa relazione esporrò quanto realizzato in questo primo trimestre.

Nella seguente descrizione delle **fasi** del progetto, metterò in evidenza anche gli aspetti legati ai **luoghi**, alle **modalità**, agli **strumenti** e ai **protagonisti** dell'attività didattica.

Il primo passo è stato quello di prendere accordi con la collega di lingua tedesca, che insegna le mie stesse discipline nella scuola analoga alla mia, ma in lingua tedesca. Per motivi organizzativi, abbiamo scelto una terza del corso sociale dell'IPSCCT "Claudia de' Medici" di Bolzano e una quarta sociale del LEWIT "Robert Gasteiner", sempre di Bolzano.

Subito dopo abbiamo scelto un **contenuto** comune di psicologia sociale, che poteva andare bene per e due classi e abbiamo definito i contenuti dei primi approcci alla tematica. L'argomento scelto è la psicologia sociale, nei tratti che vanno dagli atteggiamenti, agli stereotipi, ai pregiudizi e la possibilità di modificarli in noi stessi e nelle persone che assistiamo. Stereotipi e pregiudizi fra i due gruppi etnici e tra le persone di Bolzano ce ne sono tanti e ben radicati; inoltre, come spesso succede, non sono positivi. Ci è parso dunque molto utile affrontare questo tema, per cercare di rimuovere i principali ostacoli all'apprendimento della seconda lingua.

Terzo passo è stato quello di trovare un server su cui alloggiare la piattaforma con relativo IP pubblico e un tecnico che ci aiutasse nei vari problemi. A questo ha provveduto la mia scuola e tranne qualche piccola sospensione, tutto è andato bene. Abbiamo aperto il corso, iscritto gli utenti e finalmente tutto era pronto per partire: eravamo alla fine di settembre 2008, tempo ottimale per avviare un progetto che voleva aver durata annuale.



A questo punto, la collega ha preparato e pubblicato una certa documentazione in lingua tedesca che si può consultare nella cartella material (vedi 1^ argomento) degli allegati e, subito dopo ho cercato contenuti analoghi in lingua italiana (vedi 2^ argomento), fornendo una sitografia elementare. In un secondo momento, gli studenti potranno arricchirla con altre ricerche. Inoltre, di comune accordo, abbiamo fornito agli utenti della piattaforma alcune risorse quali filmati, chat, forum e glossari.

E' arrivato così il momento (eravamo ai primi di ottobre) di far intervenire gli studenti. Per prima cosa abbiamo chiesto loro di presentarsi e di dialogare privatamente per e-mail, ma vista qualche difficoltà iniziale a superare timidezza e diffidenza, abbiamo preferito dividere i ragazzi delle due classi in sette gruppi di lavoro con tematiche diverse (vedi argomenti dal 4^ al 10^) e assegnare loro dei compiti precisi (vedi 3^ argomento). Per chi non conosce il tedesco, mi permetto di elencarli.

- Fare una ricerca in internet sulla tematica del gruppo;
- Cercare alcuni termini tipici del proprio argomento e pubblicarne una definizione nel glossario;
- Intervenire nel forum, per chiarimenti e risolvere dubbi.

Come primo lavoro i ragazzi di lingua italiana hanno preparato dei semplici riassunti degli argomenti principali tratti dal loro testo o d ricerche in internet e li hanno messi a disposizione dei loro compagni di lingua tedesca (vedi 2^ argomento). Nell'ultimo periodo, invece, si sono concentrati nel primo e nel secondo compito loro assegnato e hanno pubblicato alcune voci nel glossario in lingua italiana e tedesca; alcune ricerche sul web hanno prodotto i primi interventi nei forum dei vari gruppi. Nelle ricerche in internet, abbiamo fatto tesoro del corso **Strumenti di ricerca nel web** del prof. **Marco Farè**. In particolare abbiamo insegnato le tecniche relative alla ricerca avanzata, affinando così le ricerche, rendendole meno dispersive e lunghe nel tempo. Infine google non è stato l'unico motore usato, ma abbiamo visto e confrontato anche altre ricerche.

Lungo tutto il periodo, gli alunni hanno consultato i materiali a disposizione e questo ha comportato un certo impegno nella comprensione degli argomenti proposti nella lingua diversa dalla propria. Tuttavia, questa attività è stata supportata dalle colleghe di Lingua 2, rispettivamente italiano per gli alunni di lingua tedesca e tedesco per gli alunni di lingua italiana. Anche loro hanno trovato in questo uno stimolo all'apprendimento della seconda lingua in un ambiente concreto e stimolante.

## 2. Numero di classi coinvolte, di insegnanti, di ragazzi che hanno partecipato alla sperimentazione

Alla sperimentazione hanno partecipato due **classi**: la 3^ D del de' Medici e la 4^ C del Gasteiner, rispettivamente composte da 18 e 17 **alunni** in prevalenza femmine; nella classe italiana sono presenti tre alunne in situazione di handicap, che sono seguite quasi sempre da assistenti appositamente preparate.

Al progetto hanno partecipato due **insegnanti** di psicologia, io e la collega prof.ssa Marika Höller, con la collaborazione, per alcune attività delle insegnanti di Lingua 2 delle rispettive



classi. I primi due hanno curato i contenuti e le attività proposte e hanno gestito la piattaforma dal punto di vista didattico. Le colleghe di L 2 hanno aiutato i ragazzi nella comprensione dei testi da leggere e nella produzione di comunicazioni da inviare ai compagni dell'altra classe. Infine un tecnico ha seguito l'installazione e la messa a punto della piattaforma e ha risolto tutte problematiche di natura tecnica. Altri due colleghi vorrebbero partecipare alla seconda parte del progetto.

### 3. Vantaggi e svantaggi (vedi le voci del punto 1)

L'esperienza di quest'anno, partita dopo una simile di due anni fa intrapresa con modalità analoghe, ha affrontato meglio alcuni aspetti di debolezza della modalità di e-learning. Nell'elencazione dei problemi e dei vantaggi che esporrò in questo e nel prossimo paragrafo, terrò costantemente presenti i due esperimenti, per far meglio notare come abbiamo fatto tesoro delle esperienze passate.

#### Svantaggi

- La piattaforma e i relativi interventi degli alunni necessitano costantemente di manutenzione. Bisogna spesso intervenire per modificare e ristrutturare i materiali presenti e l'organizzazione della presentazione. Le modalità di intervento sono state più efficienti e tempestive della passata versione, ma, a mio parere, non sono ancora ben affinate. Penso che si debba stabilire un calendario più preciso con scadenze più rigide, per noi insegnanti e per gli alunni. Questi ultimi, infatti, tendono a “prendere tempo”, allungando troppo i tempi di realizzazione delle attività. Penso che prima possibile cercheremo di passare dalla modalità per argomenti a quella per periodi temporali. Questo spesso comporta una certa tempestività negli interventi e una quantità di tempo che non sono mai previsti negli orari di lavoro degli insegnanti e vanno sottratti al tempo libero.
- Contattare persone sconosciute solo per e-mail non è molto agevole e gratificante e, come accennavo precedentemente, questo è risultato un po' ostico all'inizio. Nella precedente tornata, avevamo previsto tre incontri nel corso del progetto: uno all'inizio, uno intermedio e uno finale. Quest'anno il primo è slittato a gennaio, soprattutto a causa di una mia malattia piuttosto lunga. La supplente non ha seguito il progetto e quindi ha ritardato i lavori, facendo venire meno questo primo incontro così importante.

#### Vantaggi

- Sperimentare nuovi linguaggi è sempre importante per noi insegnanti e per gli alunni. Per i primi è importante ampliare le possibilità didattiche con forme sempre nuove e varie, al fine di offrire maggiori opportunità educative e formative. Per gli alunni è invece importante apprendere le tecniche d'uso delle nuove tecnologie, in un contesto di reale e costante apprendimento. Inoltre, ed è questo l'aspetto di gran lunga più importante, imparano ad utilizzare in maniera utile e creativa nuove forme espressive, impossibili nel passato e probabilmente sempre più presenti nel futuro. Non basta saper accendere un computer e accedere ad internet per avere informazioni e conoscenze; è invece necessario saper instaurare validi rapporti di collaborazione tra persone che vivono esperienze simili anche se fisicamente distanti. In questo senso questo progetto, anche se appena iniziato, ha già raggiunto interessanti obiettivi, nell'aiutare i ragazzi ad esprimersi e a comprendere



nuovi linguaggi legati alla multimedialità. In questo mi riferisco a corso **Progettazione ipermediale** dei prof. **Paolo Paolini** e prof. **Davide Bolchini**.

- Anche lo sviluppo della seconda lingua, importantissima nella nostra provincia, è un obiettivo perseguito in modo specifico da questo progetto. In particolare voglio evidenziare, che, grazie alla collaborazione delle colleghe di lingua 2 e alla collega della scuola tedesca, abbiamo sviluppato un apprendimento linguistico in situazione reale, dialogando nelle due lingue con persone dell'altra gruppo etnico. Anche l'uso del vocabolario specifico della psicologia è un'occasione importante per sviluppare competenze utilissime nel modo del futuro lavoro degli alunni. Si tenga presente che nella nostra provincia, l'assistenza sociale è quasi interamente gestita dalla Provincia Autonoma di Bolzano e che i servizi non sono distinti tra i due gruppi etnici. Il personale deve essere, quindi, bilingue e per accedere ai ruoli deve superare un apposito esame di accertamento della conoscenza delle due lingue. Il progetto acquista così un valore educativo molto importante nel nostro contesto sociale e per il futuro lavorativo dei nostri allievi. Devo ancora osservare che mediamente gli italiani conoscono poco il tedesco, mentre i tedeschi, specialmente quelli che abitano in città, conoscono molto bene l'italiano vista la dominanza della lingua sul territorio (a Bolzano gli italiani sono l' 80% della popolazione e i tedeschi il 20%; in periferia le proporzioni sono esattamente al contrario). Gli italiani dunque sono molto timorosi nel dialogare con i tedeschi (si inizia in tedesco e di finisce in italiano). A tutto questo si aggiungano tutti i pregiudizi nei confronti dell'altra etnia. Tuttavia, già in questi tre mesi si vedono i primi progressi e gli studenti stanno dialogando con maggior disinvoltura, accettando gli aiuti quando necessario. Nella classe italiana, sono presenti alcune alunne che parlano bene il tedesco e con l'occasione hanno assunto il ruolo di "consulenti linguistiche", migliorando così la loro disponibilità alla collaborazione, avendo poi in compenso aiuti in altri settori.
- Il rapporto con ragazzi dell'altro gruppo etnico, sviluppato attorno ad una piattaforma e da un'attività didattica, non sarebbe mai nato spontaneamente. Tuttavia, aiuta a superare i pregiudizi e gli stereotipi, a socializzare a imparare a comprendere la sensibilità culturale degli altri, quelli che un domani diventeranno i colleghi di lavoro. Anche questo è un obiettivo che in una terra in cui la convivenza etnica è sempre una meta da perseguire e mai definitivamente raggiunta, è particolarmente importante e nel contempo delicato. La separazione spesso diventa motivo di contrapposizione, ma anche la collaborazione va tenuta sotto controllo, per evitare attriti e incomprensioni che inficerebbero i più nobili propositi. A questo punto, vorrei precisare che il nostro intento non è quello di confondere le due etnie, favorendo un'assimilazione della minoranza con la maggioranza, perdendo la propria cultura, le tradizioni e perfino la lingua; desideriamo invece valorizzare le differenze e nell'ottica del reciproco rispetto, incrementare la collaborazione per migliorare le potenzialità di ciascuno.
- Spiegare ad altri quanto appreso, e non sempre perfettamente, in un'altra lingua, non è molto semplice, ma è un'ottima occasione per semplificare il linguaggio e le relative idee. Questo sta migliorando l'apprendimento, la coscienza dei propri apprendimenti, la memorizzazione dei principali concetti studiati. E questo è uno degli obiettivi del nostro lavoro, che trova in questa attività un motivo di miglioramento del rendimento scolastico.
- L'uso di E-mail, chat, forum, piattaforma condivisa, accelera notevolmente le attività didattiche e permettono di realizzare i prodotti finali, ottimizzando tempo ed impegno. Inoltre, la possibilità di continuare i lavori da casa o da altra postazione internet dà allo studente l'opportunità di organizzare meglio i tempi del proprio lavoro e lo rendono

responsabile del proprio progresso formativo. Pedagogicamente parlando, troviamo tutti gli ingredienti per un'educazione efficace ed efficiente, capace di migliorare gli apprendimenti e di far assumere allo studente un atteggiamento favorevole alla formazione permanente. In questo punto mi riferisco chiaramente all'attivismo pedagogico.

- Nella mia classe sono inserite tre alunne in situazione handicap; anche loro sono riuscite ad avere vantaggi dall'uso della piattaforma. In primo luogo hanno potuto meglio ottimizzare i tempi di attenzione, potendo frazionare l'impegno, prolungandolo anche a casa o nell'aula di sostegno. Il fare il lavoro con il gruppo ha permesso loro di migliorare la loro socializzazione, in quanto in genere sono più esperte nelle nuove tecnologie. I compagni hanno così apprezzato le loro competenze e si sono meglio adoperati, per aiutarle nelle loro difficoltà cognitive e di studio. Infine, in un caso, una buona competenza linguistica è risultata particolarmente utile alle attività del gruppo.
- Anche gli altri colleghi del team si stanno interessando al progetto e la collaborazione e gli scambi sono aumentati, coordinando meglio la proposta educativa. Due, oltre alla collega di Lingua 2, hanno chiesto di partecipare attivamente al progetto, allargando così le opportunità didattiche. Anche altri colleghi dell'istituto hanno chiesto aiuto per aprire altri corsi; si sta avviando anche un sistema di comunicazione per gli studenti dei corsi serali, che hanno difficoltà a frequentare regolarmente.

#### 4. Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico - didattiche

- Come accennavo precedentemente, sono stato ammalato per un mese e questo ha comportato l'interruzione delle attività. E' comprensibile che un supplente non abbia le necessarie competenze per continuare un'attività didattica così innovativa, ma credo sia necessario costruire una rete di collaborazioni tale che l'attività didattica non s'interrompa. Forse è un sogno ma spero si possa migliorare.
- I problemi tecnici sono sempre dietro l'angolo. Nella fase di preparazione, installare una piattaforma su un sito, risulta abbastanza difficile; ho trovato problemi di spazio insufficiente, di accessori indispensabili per il funzionamento dell'applicativo che il responsabile del sito non voleva montare e quindi ho dovuto abbandonare l'idea. Ho cercato quindi un server, ma anche qui quello della scuola non era adatto e il tecnico ha non poco faticato per affiancare a quello principale una macchina idonea. Finalmente, dopo due anni di tentativi, nell'aprile 2008 siamo partiti e, tranne qualche piccola interruzione facile da superare, tutto è funzionato bene fino al mese scorso, quando nel stipulare il nuovo contratto di servizio ADSL, si sono "dimenticati" del nostro lavoro e ora vogliono chiudere l'indirizzo pubblico, perché costoso e poco sicuro ... In gennaio devo migrare il corso in una piattaforma di un altro server della sovrintendenza e far cambiare a tutti gli utenti l'indirizzo a cui puntare per entrare nella piattaforma. Per fortuna la copia di back-up e il ripristino in moodle funzionano bene e quindi sarà un'operazione relativamente facile (ho già fatto le prove). Tuttavia all'inizio sembrava dovessi diventare un insegnante che gestiva solo i propri corsi e non amministratore come sono ora. Dopo varie trattative, sostenute da una cara collega di buona volontà e sensibile al problema (la responsabile dell'informatica della mia scuola), ho ottenuto una piattaforma tutta per me - meglio per la mia scuola - facendo risparmiare all'amministratore l'onere di gestire gli utenti: in definitiva mi hanno concesso 100 Mb in più! Non è poco. Capisco che posso sembrare un frignone... ma è una corsa ad ostacoli! E non mi illudo che il futuro sia migliore, purtroppo.



- Interesse e motivazione negli alunni è molto diversa e discontinua. Chi si iscrive al corso sociale, normalmente non ha il pollice verde per le nuove tecnologie e spesso trova difficoltà ad affrontare i problemi, piccoli o grandi, che l'informatica comporta. Superate le prime difficoltà, va un po' meglio, ma la motivazione ad imparare nuove tecniche e a migliorare le proprie abilità, non è mai al massimo. Diverso invece l'interesse verso i contenuti più vicini ai loro interessi di studio, che stimolano gli alunni al lavoro a all'impegno, più delle tecnologie. Questo aspetto è incoraggiante e mi invoglia a continuare e a trovare sempre nuovi stimoli per progredire nella conoscenza e nell'uso di queste tecnologie.
- Costruire un orario in una scuola superiore è assai complesso; coordinarne due è improbo. Avremmo voluto avere almeno due ore di disponibilità dei laboratori delle due scuole per chattare insieme e questo è stato impossibile. Ne è risultato che l'attività di chat ne ha molto sofferto, usufruendone solo a livelli minimi in orari extra scolastici, sempre senza l'assistenza degli insegnanti. Difficile immaginare una soluzione, se i dirigenti non mostrano maggior attenzione e interesse a queste attività, troppo spesso decantate come il futuro della scuola, ma al presente lasciate in secondo piano, ben al di sotto delle possibilità tecniche e umane presenti nella scuola.

5. Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni

- Rispetto all'esperienza dell'altro anno, abbiamo affinato l'abilità di porre i quesiti e le attività da svolgere, ottenendo una migliore qualità delle produzioni. La volta scorsa gli argomenti erano troppo complessi e la loro conclusione è stata difficoltosa. Anche se i lavori non sono ancora conclusi del tutto, si notano meno difficoltà a comprendere gli argomenti e le relative produzioni sono di miglior qualità. Anche se non siamo arrivati a costruzioni elaborate come quelle presentate dai prof. **Paolo Paolini** e prof. **Davide Bolchini** nel corso **Analisi e Progettazione ipermediale**, abbiamo cercato di realizzare prodotti che tenessero conto dei principi della comunicazione multimediale, inserendo forme di comunicazione non solo legate al testo scritto.
- La gestione tecnica della piattaforma e delle risorse è notevolmente migliorata. La gestione degli utenti è diventata facile e la pubblicazione richiede tempi simili a quelli della posta elettronica. Da questo punto di vista i due anni di studio al **Dol** hanno lasciato traccia significativa, permettendomi di ottimizzare i tempi, senza dover passare ore per effettuare operazioni relativamente facili. L'uso della piattaforma **blackboard**, per altro simile a moodle, mi è stato di grande aiuto per vedere l'attività dalla parte dello studente e quindi impostare meglio il lavoro didattico come insegnante.
- Concetti come **Internet information provider, communication facilitator, creation environment, teacher resource center, self-learning** e tanti altri, rivisti ed appresi nel corso del prof. **Lorenzo Cantoni** hanno permesso a noi insegnanti di rivedere il rapporto con gli studenti e di sperimentare una didattica più attenta all'alunno, in modo da stimolarlo alla ricerca, all'apprendimento attivo e responsabile.
- Gli alunni hanno migliorato le loro capacità linguistiche, imparando un vocabolario specifico rispetto alle discipline apprese; inoltre hanno superato una iniziale diffidenza all'uso della seconda lingua in un contesto reale di studio.



- In questo progetto il 28% degli alunni ha aperto per la prima volta una cassetta di posta elettronica, ha cominciato ad usarla, scoprendo questo nuovo mondo della comunicazione. Tutti si sono iscritti per la prima volta ad un corso in modalità E-learning e hanno imparato a gestire lo studio anche con compiti ed attività da svolgere da casa in collaborazione a distanza con altri compagni. Anche la capacità di organizzare il lavoro è migliorata, imparando a rispettare gli impegni, da un lato, e a studiare nei momenti preferiti, senza dover dipendere dalle disponibilità degli altri, dall'altro.

6. Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con le altre situazioni d'apprendimento)

Da sempre, i rapporti tra alunno e docente si sono giocati sulla motivazione allo studio del discente. Per E. Claparède, e in definitiva per tutti i pedagogisti che si riconoscono nell'attivismo, la motivazione è maggiore quando il prodotto è realmente utile a qualcuno. In altre parole lo studio deve avere una valenza sociale. Va da sé che studiare per l'interrogazione o per la verifica non dà la stessa motivazione che farlo per raccontarlo a un compagno che parla un'altra lingua. Questo progetto quindi, pur usando tecnologie virtuali, ha creato delle condizioni dove lo studio serve realmente a qualcuno. In questo senso, l'insegnante si è fatto da parte, non è più l'unico referente dello studente, ma diventa un collaboratore esperto, un **communication facilitator**, utile a migliorare la comunicazione a rendere il lavoro più efficace.

Attraverso la piattaforma moodle, abbiamo fatto anche esperienza di **tele-tutoring**; gli alunni hanno pubblicato i loro lavori nei rispettivi argomenti o nei forum. Noi insegnanti abbiamo corretto i lavori e gli interventi attraverso gli accessi alla piattaforma, instaurando così rapporti nuovi, raramente sperimentati prima. Negli appositi forum abbiamo dato anche consigli utili alle ricerche e ai lavori di gruppo.

7. Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno (analogie, differenze ...)

A questo punto, vorrei dare alcuni cenni a due tecniche di studio: **cooperative learning** e **tele-cooperation**. Il lavoro di gruppo diventa studio cooperativo quando le attività sono coordinate e ben organizzate, attraverso la suddivisione di compiti e di ruoli, per il raggiungimento dello scopo comune, secondo i principi mutualistici. Nei nostri gruppi, i ruoli si stanno definendo e speriamo che nei prossimi mesi si possano ottenere risultati migliori, col progredire della reciproca conoscenza. Da questo punto di vista la distanza, anche se superata in parte dalle tecnologie, non aiuta a raggiungere buoni e costruttivi rapporti. Per far sì che la **tele-cooperation** diventi efficace si deve pazientare e fare esercizio. Dopo tre mesi siamo all'inizio; i ragazzi si sono resi conto che non è facilissimo e che devono prestare attenzione, per migliorare anche in queste abilità. Il saper usare le tecnologie non è sufficiente per comunicare bene. Forse anche noi insegnanti non abbiamo molta esperienza e non sempre sappiamo guidare bene i nostri alunni. Abbiamo tutti bisogno di fare esercizio, analizzare i risultati e provare nuove strade e tecniche, correggendo gli errori commessi e valorizzando le best practices.



8. Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze ...)

Per un insegnante, i tempi da dedicare alla collaborazione con i colleghi sono estremamente risicati; per condurre un progetto come questo, in presenza o a distanza, ci si deve preparare, scambiare informazioni, accordarsi sulle scelte più opportune, ovviamente rubando dal tempo libero, come sto facendo in questo momento. Ma in cambio si ottiene amicizia, sostegno nei momenti difficili, consigli, materiale didattico, gratificazione quando si ottengono risultati incoraggianti e la gratitudine degli alunni e genitori, per l'impegno profuso. Spesso conta più questo che la retribuzione.

9. Valutazione delle tecnologie e del materiale usato

- Moodle è open source e non è male, anzi la trovo molto simile a blackboard e a tutte le piattaforme che ho potuto visionare. Pensando al corso **Tecnologie Open Source per l'eLearning** del prof. **Luca Botturi**, ritengo di aver fatto una buona scelta. L'applicativo, dopo le iniziali difficoltà nell'installazione, è piuttosto stabile e non ha dato particolari problemi. Sono convinto che le open source siano il futuro dell'informatica anche se non sono sempre di facile utilizzo. Ho provato ad installare moodle su un mio portatile e ... non ci sono riuscito. Tuttavia, rispetto a tre anni fa i miglioramenti sono evidenti e questo è incoraggiante.
- La funzionalità didattica è molto buona perché, anche con una grafica semplice e una struttura elementare, si ottiene un prodotto efficiente ed efficace.
- La fruibilità al primo approccio è facilmente intuibile e questo mette gli studenti immediatamente a proprio agio. Per un utilizzo di tutte le risorse, invece, ci vuole più tempo e ancora ora devo mettermi lì a fare prove, per imparare ad usarle.

10. Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale

A questo punto non avrei altro da aggiungere e la risposta a questo punto penso sia disseminata in quanto detto. La valutazione è molto positiva anche se ci si rende conto di quanto ancora si potrebbe fare nella collaborazione e nello scambio fra colleghi. Le nuove tecnologie promettono molto e speriamo mantengano le promesse.

11. Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi

All'inizio gli studenti hanno mostrato qualche incertezza e titubanza, per paura di affrontare il nuovo applicativo, ma soprattutto i compagni di lingua tedesca. Non a caso parliamo di pregiudizi e stereotipi. Più bello è vedere che dopo soli tre mesi è subentrato entusiasmo e voglia di fare e le prime difficoltà sembrano definitivamente superate. Il progetto piace e l'impegno è buono.

12. Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza

Il progetto proseguirà per il resto dell'anno scolastico e se possibile anche nei prossimi anni, con queste o con altre classi. Difficilmente potremo ripeterlo esattamente allo stesso modo, ma lo spirito dell'esperienza sarà sempre lo stesso. Cercheremo di introdurre nuove risorse come la produzione di mp3, di video, di video conferenze ...



13. Ovunque è possibile, fare riferimento ai contenuti dei moduli studiati durante i due anni di Diploma On Line.

Già fatto.

Il testo dovrà affrontare in maniera dettagliata ogni aspetto sopra indicato, e non dovrà eccedere le 30.000 battute, spazi compresi.

